

F2i A GAMBERALE ALTRI DUE MILIARDI

INFRASTRUTTURE Un pool di 11 banche ha firmato venerdì 5 con F2i e Axa Private Equity un prestito da 2,1 miliardi per l'acquisizione di G6 Rete gas e il rifinanziamento delle linee di credito relative alle reti di E.On ed Enel

Gamberale rifà il pieno

di Stefania Peveraro

Nella giornata più convulsa per i mercati finanziari delle ultime settimane gli uomini di F2i e Axa Private Equity sono riusciti a firmare con ben 11 banche internazionali un pacchetto di finanziamenti da non meno di 2,1 miliardi di euro. Il tutto a un tasso medio del 4,65%, cioè un costo molto vantaggioso, visti i rendimenti che nel frattempo giravano sul mercato.

Lo scopo del prestito è l'acquisizione di G6 Rete Gas, la società di distribuzione del gas finora controllata interamente da Gdf Suez, insieme al rifinanziamento delle linee di credito contratte a loro tempo per acquisire le reti gas di E.On e di Enel ReteGas. I due fondi avevano peraltro già anticipato lo scorso giugno, in occasione dell'acquisizione di G6 per 772 milioni di euro, che avrebbero affidato a Enel Rete Gas il ruolo di aggregatore di tutte le attività nella distribuzione del gas del gruppo F2i Reti Italia, il veicolo controllato per il 75% da F2i e per il 25% da Axa Pe. La rete di E.On era stata acquisita lo scorso aprile per 255 milioni, mentre l'acquisizione dell'80% di Enel Rete gas,

del costo di 515 milioni, risale alla fine del 2009.

L'aggregazione tra G6 Rete Gas, E.On Rete ed Enel Rete Gas verrà così a gestire un bacino di

circa 3,8 milioni di clienti, erogando 6 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno tramite una rete di 53 mila chilometri. «Se

le operazioni sono valide e ben strutturate, i soldi si trovano e a un prezzo anche ragionevole. Le banche non si tirano indietro, anzi», ha commentato a MF-Milano Finanza Vito Gamberale, l'amministratore delegato di F2i sgr, il fondo infrastrutture più grande d'Italia e uno dei maggiori d'Europa.

E l'operazione dell'accoppiata F2i-Axa è ritenuta tanto affidabile e indipendente dalle sorti del debito sovrano italiano, che appunto ben 11 banche si sono riunite per firmare le carte nel tardo pomeriggio di venerdì 5 agosto, giusto un'ora prima che Silvio Berlusconi annunciasse le nuove misure con cui il governo reagirà all'attacco speculativo dei mercati contro l'Italia.

Nel dettaglio, le banche coinvolte sono state:

IntesaSanpaolo, Unicredit, Mediobanca, Montepaschi, Société Générale BnpParibas, Calyon, Natixis, Bank of America-Merrill Lynch, Hsbc e Ing. Il pacchetto di finanziamenti è costituito da una linea di acquisition finance da 1,765 miliardi di euro, da una linea da 40 milioni di euro a supporto del capitale circolante e da una linea a supporto degli in-

vestimenti in capitale fisso da 310 milioni. Tutte con scadenza sette anni, ma rifinanziabili a tre anni.

Il costo del finanziamento è «assolutamente buono per noi», ha risposto Gamberale, che ha spiegato: «Paghiamo uno spread di 210 punti base sopra l'Euribor a 3 mesi, oggi intorno all'1,7%, e altri 110 punti base per lo swap tra tasso variabile e fisso, quindi un totale di circa il 4,96%, se si considerano anche altri 16 punti base di arrotondamento tecnico. La cosa interessante per noi, però, è che questo tasso

lo paghiamo solo sui tre quarti del finanziamento, perché lo swap è stato fatto appunto solo per questa cifra. Il che significa che alla fine il tasso medio che paghiamo sul totale dei 2,115 miliardi è del 4,65%». Un tasso che si confronta con quello del 5,79% pagato venerdì in serata dal Btp a sette anni.

Certo, non tutte le operazioni valgono oltre due miliardi. Ed è per questo che altri operatori più piccoli, che devono fare affidamento soprattutto sulle banche italiane, si trovano in maggiore difficoltà, perché gli spread richiesti anche per operazioni nel settore infrastrutture sono molto più ampi. A sette anni si parla anche di 300 punti base sopra l'Euribor. Uno spread al quale va poi sommato anche quello da pagare per lo swap. Così si fa presto a superare il 6% e mettere in crisi il progetto. (riproduzione riservata)

